

MELEGNANO Le parole del dottor Achille Maroni, il medico di famiglia che aveva lanciato l'allarme per le infezioni

«Polmoniti in lenta discesa e calano anche le telefonate»

«La situazione rimane indubbiamente complessa ma stiamo notando che rispetto a due settimane fa i casi si sono dimezzati»

di **Stefano Cornalba**

«Rispetto ad un paio di settimane fa, le polmoniti si sono dimezzate, l'impressione è che la situazione stia lentamente migliorando». Dalla trincea dei medici di famiglia, il dottor Achille Maroni fotografa così l'emergenza coronavirus nella realtà locale, che sta seguendo in prima linea con la moglie Silvia Alemagna, anche lei dottoressa con studio in piazza Vittoria proprio davanti al castello. «La situazione rimane indubbiamente complessa, ma sembra leggermente migliorata rispetto ad un paio di settimane fa, quando registravamo la presenza di almeno 5 o 6 polmoniti al giorno verificate attraverso le opportune lastre toraciche - afferma il dottor Maroni, che è anche presidente dell'Avis di Melegnano -. In assenza dei tamponi, non si può ovviamente parlare di coronavirus, sebbene si tratti di dati che devono far riflettere. Negli ultimi giorni si sono invece ridotte a due o tre le polmoniti rilevate quotidianamente, i pazienti vengono trattati direttamente in casa senza la necessità dei ricoveri ospedalieri: anche grazie all'autoisolamento durante la malattia e nei quindici giorni di convalescenza successivi alla guarigione, quasi tutti si riprendono senza particolari complicazioni». Specialista proprio in malattie infettive e chemioterapia antinfettiva, professore a contratto di clinica medica nel polo centrale dell'università di Milano, Maroni è tra l'altro presidente dell'Associazione medici 2000, che gestisce l'organizzazione di una parte dei dottori di famiglia presenti in città. «Negli ultimi giorni anche le telefo-

nate dei pazienti hanno subito una drastica riduzione - sono ancora le sue parole -: oggi siamo sulle 20-25 chiamate al giorno contro le 60 ciascuno che un paio di settimane fa ricevevamo mia moglie ed io. Anche da questo punto di vista la situazione sembra in progressivo miglioramento, sebbene non dobbiamo assolutamente abbassare la guardia. L'emergenza non è affatto finita, dobbiamo continuare a rimanere in casa, solo così sarà possibile vincere finalmente la dura battaglia contro la grave pandemia». Il presidente dell'Avis lancia infine un nuovo appello per esortare la popolazione a continuare a donare il sangue. «Comprendiamo i timori delle ultime settimane, ma non c'è alcun tipo di pericolo per la salute - conclude il dottor Maroni, che anche a San Zenone gestisce uno studio medico -: continuiamo ad essere regolarmente attivi sia il centro trasfusionale all'ospedale Predabissi di Vizzolo sia la nostra emoteca alla Broggi Izar, dove forniremo tutti di un'apposita mascherina protettiva in occasione



della prossima donazione fissata per venerdì 3 aprile. In un momento tanto drammatico, le donazioni di sangue si rivelano ancor più indispensabili».

Il dottor Achille Maroni con la moglie, la dottoressa Silvia Alemagna

MELEGNANO

Protezione civile, nuove competenze: spesa a casa per chi è in quarantena

Con la spesa a domicilio per i soggetti in quarantena, arrivano nuovi servizi per la Protezione civile di Melegnano, che dalla prossima settimana consegnerà anche i pacchi alimentari della Caritas con i generi di prima necessità. Sono queste le ultime iniziative promosse dall'associazione presieduta da Antonino Bonomo, che in ambito locale sta sempre più giocando un ruolo di primo piano per far fronte all'emergenza coronavirus. «Rispetto alle consegne a domicilio dei commercianti, che portano i propri prodotti nelle case dei melegnanesi, la nostra è una spesa più completa con tutti i generi di prima necessità - chiarisce Bonomo presentando l'innovativo progetto -. Telefonando tutte le mattine dalle 9 alle 12 allo 02/98208402, gli utenti possono darci la lista della spesa, nei market della città avremo una corsia preferenziale per saltare le lunghe code di questi giorni. Una volta completati i vari acquisti, li porteremo direttamente nelle singole abitazioni, il servizio è rivolto soprattutto ai soggetti in quarantena e alle fasce deboli della popolazione, in soli due giorni abbiamo già



garantito cinque o sei consegne di questo tipo». Dopo l'accordo raggiunto con la Caritas di Melegnano, intanto, dalla prossima settimana la Protezione civile avvierà anche la distribuzione dei pacchi alimentari ai poveri della città sul Lambro. «A causa dell'emergenza coronavirus - ribadisce il presidente Bonomo in conclusione -, diversi pacchi sono rimasti fermi nella sede cittadina della Caritas, nei prossimi giorni procederemo quindi alla consegna a domicilio nei vari quartieri di Melegnano».

SAN DONATO L'iniziativa dell'assessore comunale al bilancio Emanuele de Carolis: «Quattro chiacchiere come fossimo al bar»

Una tazzina di caffè "virtuale" per mantenere i legami sociali

Un caffè virtuale per sentirsi meno soli nel corso dell'emergenza coronavirus. La proposta, che all'esordio conta già una decina di partecipanti, l'ha lanciata sui social l'ex presidente del comitato civico della frazione, nonché attuale assessore al bilancio, Emanuele de Carolis. Ma il diretto interessato tiene a precisare che l'invito «non centra assolutamente con la politica», bensì nasce dal desiderio di socialità in un momento in cui tutti sono costretti a vivere chiusi nei propri appartamenti. «Sono il papà di tre bambini - spiega -, sto lavorando da casa e la mia giornata è quindi piena, ma mi manca la consuetudine di sedermi al tavolino

di un bar per bere un caffè e fare due parole con chi capita. Di solito si parla di sport, del meteo, di un fatto di cronaca o della buca su una strada, ma a volte credo faccia bene allo spirito anche giocare a chi la spara più grossa solo per fare una risata. E allora - prosegue -, visto che i mezzi informatici ci consentono di farlo, perché non prepararci un caffè per berlo insieme tutti i giorni dalle 14.30 alle 15?». Per consentire ai partecipanti di ritrovarsi in rete in modo rapido, de Carolis ha scelto l'applicazione "Zoom" che, ricorda, «è molto facile da scaricare e da utilizzare e ci consente di guardarci in faccia, attraverso gli schermi dei computer, con

una tazzina di caffè appoggiata al tavolo da sorseggiare insieme, anche se a distanza». In onore delle sue origini, e anche di quelle della moka, che diffonde per la cucine il suo buon aroma, l'iniziativa l'ha chiamata «quattro chiacchiere...e na tazzulella 'e caffè». Anche se le vie di Poasco sono deserte, il passaparola ha comunque iniziato a circolare attraverso i messaggi sui telefonini. Ma la scommessa ora è quella di coinvolgere anche i cittadini degli altri quartieri del territorio. In modo tale che la continuità delle giornate possa essere interrotta da un piacevole stacco in compagnia. In questo momento difficile, tutto è partito dalla riflessione che, grazie alla tecnologia, è possibile comunque mantenere quelle abitudini che sanno regalare un po' di svago e di leggerezza.

Giulia Cerboni

